



Prot. 0815/38 – SG.34 – PAO.

Roma, 16 settembre 2021

Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
**R O M A**

**OGGETTO:** Servizi di sicurezza e soccorso in montagna a cura della Polizia di Stato.  
Stagione invernale 2021/2022.

Osservazioni

Con riferimento alla bozza di circolare della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato concernente l'oggetto si ritiene di fornire i seguenti contributi.

I primi sono di carattere generale, riguardanti criteri e modalità di impiego degli operatori nelle diverse sedi e poi specifici su alcune località.

Infine, seguono alcune brevi considerazioni in ordine al Decreto del Capo della Polizia datato 29 dicembre 2015 concernente il Regolamento per l'attività dei servizi in montagna.

\*\*\*

**1. Criteri per l'individuazione degli operatori da impiegare nel servizio in oggetto**

Con riferimento ai criteri per l'individuazione degli operatori da impiegare nei servizi di soccorso in montagna nella bozza si riporta quanto segue:

*“Gli operatori verranno individuati secondo graduatoria, in riferimento ai titoli ed ai criteri di cui al “Regolamento per l'attività di sicurezza e soccorso in montagna effettuata dagli operatori della Polizia di Stato in possesso della specifica abilitazione” approvato con Decreto del Capo della Polizia del 29 dicembre 2015, compatibilmente con le esigenze di servizio e funzionalità degli Uffici/Reparti dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del citato Regolamento”.*



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

*“Al fine di garantire un’equa rotazione del personale interessato a svolgere il servizio di specie, verrà data precedenza a coloro che, sulla base dei criteri adottati per la composizione dei team operativi, non abbiano svolto servizio nella precedente stagione invernale e che sono in possesso dei titoli tecnici previsti”.*

Alla luce di quanto verificatosi in passato, si ritiene opportuno richiedere **un chiarimento circa la rilevanza del criterio di equa rotazione ovvero se sia comunque subordinato alla graduatoria, e quindi poco rilevante, o se l’operatore che nella/e stagione/i precedente/i non è stato impiegato abbia comunque priorità indipendentemente dalla posizione in graduatoria.**

## **2. Aliquota massima di operatori impiegabili per ciascun ufficio e reparto**

La circolare disciplina anche l’aliquota massima di operatori impiegabili per ufficio.

*“A tal riguardo, si precisa che nella determinazione del contributo da fornire per l’espletamento dei servizi in argomento, si terrà conto di un’aliquota massima di operatori impiegabili per ciascun Ufficio e Reparto - ad eccezione del Centro Addestramento Alpino di Moena -in modo che non vengano inficiate la capacità operativa e l’efficienza degli stessi, secondo i seguenti criteri numerici: fino a 20 unità in servizio 1 operatore - da 21 a 30 unità in servizio 2 operatori - oltre le 30 e fino a 100 unità in servizio 3 operatori - superiore a 100 unità in servizio 4 operatori. Relativamente agli Uffici e Reparti di dimensioni maggiori delle 100 unità, potrà essere valutato un impiego superiore rispetto ai limiti sopra indicati”.*

Alla luce di quanto verificatosi nella scorse stagioni, si chiede **un chiarimento circa l’aliquota specifica massima d’impiego** per quanto concerne la **Specialità della Polizia Stradale**, nonché per quegli **Uffici delle Specialità con organico inferiore a 10 unità**. In quest’ultimo caso il personale specializzato potrebbe non essere impiegato in tali servizi a prescindere dal posizionamento in graduatoria.

Inoltre si chiede di rivedere le aliquote di operatori che possono essere utilizzati o impiegati per ogni singolo reparto a seconda delle unità in servizio nei seguenti termini: **oltre le 30 e fino a 100 unità in servizio 4 operatori e nessun limite per gli uffici con più di 100 unità in servizio** anche in considerazione del fatto che, per quanto ci risulta, ad esclusione dei Reparti Mobili gli altri uffici non hanno più di 5/6 dipendenti che presentano domanda.

Comunque sia, al fine di valorizzare la professionalità acquisita sul campo, così come le conoscenze specifiche relativamente al territorio, si rileva **l’opportunità di**



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

**superare il limite di 4 operatori quantomeno per gli Uffici ubicati in province montane.**

### **3. Sostituzioni di personale per defezioni a stagione in corso**

Appare opportuno stabilire che qualora, a stagione in corso, si verificassero defezioni del personale inizialmente impiegato, **la sostituzione debba avvenire nel più breve tempo possibile e naturalmente sulla base dei criteri precedentemente stabiliti per l'individuazione degli operatori dagli impiegare.**

**Sul punto, appare poi opportuno chiarire se l'impiego a stagione in corso, quindi per sostituzione di personale infortunatosi o altro, sia da considerarsi o meno, per la stagione successiva (guardando al criterio di equa rotazione), alla pari dell'impiego iniziale.**

In merito, si ritiene di suggerire che l'impiego per sostituzione, tanto più se a stagione inoltrata, vada considerato alla stregua del non impiego.

### **4. Istituzione di una "giornata cuscinetto" alla chiusura dell'aggregazione per disbrigo pratiche, archivio atti e chiusura contabilità**

Sulla base di quanto segnalato dal personale operante (in particolare dai responsabili del *team*), appare opportuno, indipendentemente dalla distanza tra la sede di servizio e l'Ufficio di appartenenza, **destinare la giornata successiva alla chiusura impianti (con orario 8/14) agli adempimenti di tutte le incombenze, anche di carattere burocratico, relative alla stagione conclusa.**

In tale giornata potrebbe comunque essere previsto, sempre nel rispetto della normativa vigente, il rientro in sede.

Nello stesso tempo si invita l'Amministrazione ad evitare, come avvenuto in passato, il rientro in sede alla fine dell'ultima giornata di servizio operativo sulle piste, dal momento che spesso il servizio si protrae sino al pomeriggio.

### **5. Località "Cortina d'Ampezzo - San Vito di Cadore" e località "Falzarego Lazaguoì"**

L'aliquota di 3 unità destinata alla località Falzarego - Lagazuoi costituisce il minimo indispensabile per potere consentire la fruizione dei riposi settimanali al



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

personale operante o per fare fronte ad assenze straordinarie, nonché, dal punto di vista operativo, per garantire la sicurezza individuale dell'operatore.

Per quanto concerne invece la località "Cortina d'Ampezzo - San Vito di Cadore", sulla scorta dell'attività registrata dal Commissariato di P.S. di Cortina d'Ampezzo nella scorsa stagione invernale, si ritiene che l'aliquota di personale (pari a 9 unità) sia ancora insufficiente per far fronte alle esigenze che il servizio impone.

Di tali 9 unità, 2 verrebbero impiegate per coprire l'area di San Vito di Cadore, 7 per il comprensorio delle Tofane.

Il comprensorio di San Vito di Cadore è considerato, dunque, parte della località di Cortina d'Ampezzo.

**Tale determinazione non può essere condivisa dal momento che l'area sciistica di San Vito costituisce un comprensorio a sé stante, non collegato in alcun modo a Cortina d'Ampezzo, e ubicato nel territorio di altro comune, distante da Cortina quasi 15 chilometri, raggiungibile tramite una strada che, particolarmente trafficata nei periodi turistici, richiede spesso una percorrenza in macchina anche di 30/40 minuti.**

In proposito, si sottolinea che **l'utilizzo di 2 sole unità a San Vito di Cadore non è sufficiente a garantire con continuità ed efficacia il servizio se non contravvenendo alla specifica "possibilità per tutti gli operatori che svolgono tale servizio di sicurezza e soccorso in montagna, di poter fruire del riposo settimanale, senza eccezione alcuna, durante la loro permanenza nelle rispettive località montane di servizio"**, rimarcata nella bozza di circolare in oggetto.

Inoltre, durante la fruizione da parte di uno dei due operatori del riposo settimanale, il secondo operatore si vedrebbe costretto ad espletare l'attività in modo isolato, il che è impossibile sia per la tipologia del servizio, sia per le esigenze di sicurezza e tutela del personale di polizia.

Tale situazione, peraltro, è in palese contrasto con quanto espresso nella citata bozza di circolare ministeriale, dove si afferma "... per tutte le stazioni sciistiche, sia assicurata la presenza di almeno 3 operatori ...".

Dati i due operatori impiegati presso San Vito di Cadore, il comprensorio di Cortina, costituito dall'area sciistica delle **Tofane**, viene conseguentemente vigilato con **7 unità**, le quali, in considerazione della vastità del territorio, non sono sufficienti a garantire un adeguato svolgimento del servizio.

La menzionata area si compone, infatti, dei circuiti di Socrepes, la Tofana bassa, la Tofana alta, Pocol, Col Druscié e Ra Valles, per un totale di 44 chilometri, 33 piste e 15 impianti di risalita; il circuito di Ra Valles, in particolare, ubicato in cima alle Tofane, è servito unicamente da una funivia suddivisa in due tronconi, e necessita di una vigilanza



a sé, in considerazione della sua posizione isolata dalle restanti aree, nonché dei rilevanti tempi richiesti per essere raggiunto.

Le 7 unità deputate a svolgere il servizio nell'area delle Tofane (sempre valendo le precedenti considerazioni sulla necessità di concedere i previsti riposi settimanali, senza pregiudicare la continuità del servizio e la sicurezza degli operatori) non consentono di coprire adeguatamente il comprensorio, che richiederebbe almeno tre pattuglie: una per i circuiti di Socrepes e Pocol e parte della Tofana bassa, una per i circuiti della Tofana alta, parte della Tofana bassa e Col Druscié, la terza per il circuito di Ra Valles.

Da quanto sopra esposto, si ritiene che per assicurare la regolare fruizione dei riposi settimanali nonché la sicurezza individuale degli operatori, il "servizio di sicurezza e soccorso in montagna" a Cortina d'Ampezzo debba essere così strutturato:

comprensorio di San Vito di Cadore 3 unità; comprensorio di Cortina 9 unità, necessarie quest'ultime per consentire sempre (e detratto un terzo della forza, in considerazione di riposi settimanali ed eventuali assenze straordinarie) l'impiego di tre pattuglie: una da destinare al circuito di Ra Valles e due da destinare al circuito di Socrepes, Pocol e parte della Tofana bassa e a quello della Tofana alta, parte della Tofana bassa e Col Druscié.

**In conclusione, a fronte delle 9 unità destinate alla località "Cortina d'Ampezzo - San Vito di Cadore" si ritiene necessario un impiego di almeno 12 unità.**

## 6. Località di Sarnano (MC)

La località insiste in una zona particolarmente colpita dal violento terremoto del 2016, ha aspirazioni di rilancio ed è oggetto di particolare attenzione da parte delle Istituzioni.

Pertanto si chiede di rivedere la decisione di non inserirla nel piano nazionale per la stagione invernale 2021/2022.

## 7. Decreto del Capo della Polizia datato 29 dicembre 2015

In ordine al Decreto del Capo della Polizia datato 29 dicembre 2015 concernente il Regolamento per l'attività dei servizi in montagna, pur non essendo questa la sede, si approfitta dell'occasione per alcune riflessioni per una futura valutazione dell'Amministrazione.



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Si rappresenta l'opportunità di **rivedere l'individuazione dei titoli evitando di penalizzare i colleghi neo specializzati** che causa del criterio "esperienza specifica" non riescono a maturare punteggi e quindi rischiano di non entrare mai in graduatoria.

Per quanto concerne la **pubblicazione della graduatoria**, che deve avvenire almeno 15 giorni prima dell'inizio del servizio, si chiede di valutare la pubblicazione in un tempo anteriore così da permettere al dipendente di organizzarsi adeguatamente anche in ragione delle proprie esigenze personali e altresì all'Amministrazione di programmare l'operatività dei servizi.

Inoltre, in linea con l'art. 8 del decreto, di invita a **sensibilizzare le questure affinché il personale aggregato per il servizio di Sicurezza e Soccorso in Montagna espleti servizi coerenti con la missione e non sia impiegato in attività ultronee.**

Infine, si rappresenta l'opportunità di aumentare il numero del personale abilitato attraverso **l'organizzazione di nuovi corsi**, anche in previsione degli imminenti pensionamenti e delle prossime manifestazioni sportive.

\*\*\*

Si auspica che le suddette osservazioni, formulate sulla scorta delle esperienze maturate dagli operatori negli ultimi anni, possano costituire un utile contributo, al fine di migliorare l'efficienza dei servizi di soccorso in montagna e contestualmente il benessere del personale.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI -